

La funzione del paratesto

Convincersi del fatto che il paratesto riveste importanza fondamentale ai fini della fruizione del testo non è molto difficile: gli insegnanti possono fare riferimento al senso di smarrimento provato di fronte a certe tesine costruite come enormi monoblocchi di testo continuo; gli internauti di vecchio bordo possono richiamare alla memoria lo sgomento occasionato da certe pionieristiche pagine Web rese in Courier che si leggevano con il pur glorioso *browser* Mosaic; gli studenti di tutte le età ricorderanno la fatica necessaria a riorganizzare, tre giorni prima dell'esame, quegli appunti raccolti scrivendo in fretta ed in furia, tutto di fila, quello che diceva il professore a lezione. E se l'esperienza personale non fosse sufficiente, potrebbe esserlo la lettura del seguente brano, lo stralcio di un articolo pubblicato su *Corriere salute*, il fascicolo settimanale del Corriere della sera dedicato alla divulgazione di argomenti medici:

Influenza S.O.S.

Riconoscerla imparando a distinguere i suoi sintomi da quelli di altre malattie dell'apparato respiratorio, che vanno trattate in modo diverso. Prevenirla facendo per tempo e in anticipo la vaccinazione anti-influenzale, soprattutto se si è anziani o se si appartiene a qualche altra categoria a rischio di complicazioni.

Curarla rispettando le tradizionali prescrizioni, come quella fondamentale del riposo a letto, ma anche affidandosi ai nuovi farmaci che ne possono ridurre la durata, se presi in tempo.

Un virus sempre puntuale

Come ogni anno, tra l'autunno e l'inverno, fa la sua comparsa l'influenza. Una malattia che, si può dire, accompagna da sempre la storia dell'uomo. A provocarla non è un solo agente infettivo, ma diversi virus, che appartengono alla stessa famiglia, quella degli Orthomyxovirus. In base alle proteine presenti nel loro involucro i virus influenzali vengono distinti in tre tipi: A, B e C. Quelli che interessano l'uomo sono l'A e il B. I virus che si ripresentano ogni anno raramente sono uguali a quelli dell'inverno precedente. Se i cambiamenti sono esigui l'epidemia di solito non è grave, perché le persone che hanno avuto la malattia l'anno prima "riconoscono" il virus e possono difendersi con gli anticorpi che il sistema immunitario gli ha "fabbricato" contro. Se invece le modificazioni sono notevoli, il riconoscimento non può avvenire, e allora l'epidemia può essere più grave. Ma i modi per difendersi non mancano, come si vedrà nelle prossime pagine.

Influenza S.o.s., consultato il 24 dicembre 2001, disponibile *online* all'indirizzo <<http://www.corriere.it/salute/influenza.shtml>>.

Presentato in questo modo, il testo è scarsamente leggibile: difficilmente comprensibile, confuso, omogeneamente inesperto e per questo non memorizzabile. Diverso il caso dell'originale:

Corriere Salute **S.O.S. influenza**

- ▶ **Riconoscerla** imparando a distinguere i suoi sintomi da quelli di altre malattie dell'apparato respiratorio, che vanno trattate in modo diverso
- ▶ **Prevenirla** facendo per tempo e in anticipo la vaccinazione anti-influenzale, soprattutto se si è anziani o se si appartiene a qualche altra categoria a rischio di complicazioni
- ▶ **Curarla** rispettando le tradizionali prescrizioni, come quella fondamentale del riposo a letto, ma anche affidandosi ai nuovi farmaci che ne possono ridurre la durata, se presi in tempo



Un virus sempre puntuale

Come ogni anno, tra l'autunno e l'inverno, fa la sua comparsa l'influenza. Una malattia che, si può dire, accompagna da sempre la storia dell'uomo. A provocarla non è un solo agente infettivo, ma diversi virus, che appartengono alla stessa famiglia, quella degli Orthomyxovirus. In base alle proteine presenti nel loro involucro i virus influenzali vengono distinti in tre tipi: A, B e C. Quelli che interessano l'uomo sono l'A e il B. I virus che si ripresentano ogni anno raramente sono uguali a quelli dell'inverno precedente. Se i cambiamenti sono esigui l'epidemia di solito non è grave, perché le persone che hanno avuto la malattia l'anno prima "riconoscono" il virus e possono difendersi con gli anticorpi che il sistema immunitario gli ha "fabbricato" contro. Se invece le modificazioni sono notevoli, il riconoscimento non può avvenire, e allora l'epidemia può essere più grave. Ma i modi per difendersi non mancano, come si vedrà nelle prossime pagine

CORRIERE DELLA SERA

Figura 2: paratesto ed elementi non paratestuali di organizzazione al lavoro...

In esso, infatti, un impiego funzionale e pertinente degli elementi paratestuali rende più comoda la scansione del testo, più agevole il riconoscimento del tema di fondo e di quelli collaterali, più evidente la logica secondo la quale il testo è stato organizzato, più facile il ritrovamento delle notizie che interessano, ciò che, evidentemente, non può che giovare alla causa dell'interpretabilità, della comprensibilità e – per ciò stesso – della memorabilità del testo.